



2^a CONFERENZA NAZIONALE DEGLI ARCHIVI
(Bologna, 19-21 novembre 2009)

GRUPPO DI LAVORO
“**ARCHIVI DELLA MODA**”

Dibattito

***“La memoria e la formazione nel settore della moda in Italia:
bisogni, criticità, sfide e prospettive. Verso possibili nuove professioni”***

I partecipanti al dibattito “La memoria e la formazione nel settore della moda in Italia”, organizzata a Bologna il 20 novembre 2009 nell'ambito della II Conferenza Nazionale degli Archivi si confronteranno:

- sui percorsi formativi offerti in ambito universitario e presso istituti pubblici e privati;
- sui bisogni formativi delle imprese della moda;
- sulle ricadute dell'offerta formativa sul mondo del lavoro, specie alla luce della crisi economica attuale;
- sul ruolo della memoria della moda come strumento di formazione.

Di fronte a un settore come quello della moda, che ha visto in passato una formazione quasi esclusivamente basata sulla pratica diretta, si tratta, più nello specifico, di riflettere su:

- come elaborare un'offerta didattica che meglio risponda alle richieste delle aziende, al fine di consentire un facile inserimento degli allievi nel mondo del lavoro;
- come articolare i percorsi formativi per i diversi target di utenza (corsi di formazione al lavoro e corsi di formazione per l'aggiornamento e la riqualificazione degli addetti);
- come impostare un quadro formativo strutturato su diversi livelli di saperi, competenze e abilità professionali (corsi iniziali/corsi superiori/corsi integrati con le scuole secondarie);
- come organizzare periodi di stage presso le aziende, in modo da consentire all'allievo di

2^a conferenza nazionale degli archivi **fare sistema**
Bologna 19-21 novembre 2009

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per gli Archivi



vivere un'esperienza a diretto contatto con il mondo produttivo e all'impresa di conoscere il potenziale lavoratore con cui eventualmente proseguire il rapporto al termine del corso;

- come effettuare percorsi di studio caratterizzati da intensi contatti internazionali;
- come stimolare una catena di iniziative che con premi e concorsi favorisca lo sviluppo di nuovi talenti;
- come rapportarsi con i sistemi formativi di eccellenza esistenti a livello internazionale;
- come integrare le diverse offerte formative per rispondere al meglio alle nuove sfide di un mercato globalizzato;
- come misurare il valore della formazione erogata dai diversi soggetti in rapporto alla percentuale e al tempo di assorbimento degli allievi nel mercato del lavoro;
- come conferire al titolo rilasciato un riconoscimento istituzionale da parte dello Stato e delle Regioni;
- come affrontare, nel quadro di un generale mutamento delle tecniche di produzione, lavorazione e marketing, la trasformazione delle figure tradizionali;
- come rispondere all'esigenza di nuovi profili, adeguati ai bisogni odierni delle aziende e particolarmente necessari in un periodo di crisi come l'attuale (store manager, sales manager, visual merchandiser, consulenti all'immagine e alla comunicazione);
- come rendere visibili le nuove professioni e accrescerne la conoscenza nel target di riferimento, in particolare quello giovanile, attraverso eventi, pubblicazioni, incontri, convegni e siti dedicati;
- come raccogliere risorse finanziarie pubbliche e private per un'offerta formativa di eccellenza e per borse di studio destinate ai nuovi talenti;
- come valorizzare il patrimonio storico-documentario dell'azienda quale fonte di ispirazione per la progettazione ed elaborazione di nuove creazioni;
- come strutturare il percorso formativo di una nuova possibile figura professionale, il curatore dell'archivio aziendale, dotato di competenze interdisciplinari (archivistiche, informatiche, legislative, di storia della moda e del costume, ecc.)



- come promuovere e diffondere una cultura volta a considerare sempre più la moda non solo un'attività commerciale ed economica, ma anche un bene culturale da tutelare e salvaguardare;
- quale ruolo formativo assegnare al costituendo Portale della memoria della moda, promosso dalla Direzione generale per gli archivi e dalla ANAI, come chiave di accesso a un prezioso patrimonio culturale e punto di partenza per la conoscenza del sistema moda nel suo complesso.

Alla luce di queste prime riflessioni, il dibattito intende dare avvio a un percorso di analisi e approfondimento aperto a tutti i soggetti interessati (Direzione generale per gli archivi, Università, Scuole e Accademie sia pubbliche che private, Regioni, Province e Comuni) per sviluppare una proposta di sistema formativo il più possibile condivisa e integrata, in grado di rispondere ai bisogni attuali e in vista di un sempre maggiore allineamento tra offerta formativa ed esigenze di mercato.

Spunti di particolare interesse potranno a tale proposito venire dall'esperienza della Piattaforma Sistema Formativo Moda, nata nel 2008 con l'obiettivo di riunire istituti di formazione, accademie e università e di coinvolgere associazioni di categoria e sindacali in un quadro il più possibile trasversale in grado di garantire livelli di assoluta eccellenza al sistema formativo italiano.